



CITTA' DI SANT'ELPIDIO A MARE
Provincia di Fermo

REGOLAMENTO COMUNALE PER L'INSTALLAZIONE DI STRUTTURE E
MANUFATTI AMOVIBILI DI PERTINENZA DI LOCALI PER L'ESERCIZIO DI
SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE E/O IMPRESE ARTIGIANALI
ALIMENTARI DENOMINATI "DEHORS"



Sommario

Articolo 1 - Finalità	3
Articolo 2 - Oggetto e definizioni	3
Articolo 3 - Suddivisione del territorio in aree urbane	3
Articolo 4 - Elementi e tipologie di dehors	4
Articolo 5 - Tipologie di installazione.....	7
Articolo 6 - Criteri e prescrizioni di carattere generale per l'installazione.....	7
Articolo 6 bis – Prescrizioni particolari per le installazioni all'interno dell'AREA 1 – <i>Recepimento Parere Prot. 10369 del 07/05/2021 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche.</i>	9
Articolo 7 - Caratteristiche generali dei “dehors”	10
Articolo 8 - Manutenzione delle strutture e dell'area occupata	11
Articolo 9 - Occupazione del suolo pubblico.....	11
Articolo 10 - Revoca, sospensione e decadenza dell'autorizzazione per l'occupazione del suolo pubblico	11
Articolo 11 - Tassa di occupazione del suolo pubblico	13
Articolo 12 - Modalità di presentazione dell'istanza per l'installazione di dehors	13
Articolo 13 - Obblighi del dichiarante e/o titolare del permesso di costruire.....	15
Articolo 14 - Danni arrecati al suolo pubblico o a proprietà private.....	16
Articolo 15 - Entrata in vigore ed abrogazione di norme.....	16
Articolo 16 - Disposizioni transitorie e finali	16
ALLEGATO 1	17
DEHORS SEMPLICE DI TIPO APERTO (TIPO “A”)	17
DEHORS SEMPLICE DI TIPO SEMIAPERTO (TIPO “B”).....	18
DEHORS PARZIALMENTE CHIUSO (TIPO “C”)	19
DEHORS A STRUTTURA DEFINITA (TIPO “D”)	21

Articolo 1 - Finalità

- 1) Il Comune di Sant'Elpidio a Mare riconosce la funzione positiva, in termini di miglioramento dell'offerta di servizi ai cittadini ed ai turisti, di aggregazione sociale e di rivitalizzazione della città, dell'utilizzo del suolo pubblico per la realizzazione di strutture permanenti e/o temporanee connesse a pubblici esercizi ed attività artigianali alimentari, nell'ambito di regole codificate che ne garantiscano l'aspetto dell'igiene e dell'ordine, la compatibilità con i luoghi ed il decoro pubblico. A tale scopo si è ritenuto di salvaguardare la percezione visiva di particolari zone di pregio della città storica, la fruizione dello spazio urbano, nonché dei singoli edifici di interesse storico monumentale, suddividendo il territorio comunale in due aree urbane.

Articolo 2 - Oggetto e definizioni

- 1) Il presente regolamento disciplina l'occupazione, previa autorizzazione, del suolo pubblico, privato gravato di servitù di uso pubblico o privato antistante al suolo pubblico, mediante l'installazione di elementi di arredo tipo "dehors" annessi a pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e/o esercizi artigianali alimentari.
- 2) Per dehors si intende l'insieme degli elementi fissi e/o mobili collocati in modo funzionale ed armonico sugli spazi di cui all'art. 1, che costituiscono area o superficie per il ristoro all'aperto, annessi a un locale di pubblico esercizio di somministrazione e/o esercizi artigianali alimentari, destinati esclusivamente al consumo di alimenti e/o bevande.
- 3) Per dehors stagionale si intende la struttura installata per un periodo non superiore ai 300 giorni continuativi nel corso dell'anno solare, calcolati dal giorno della comunicazione di fine lavori.
- 4) Per dehors permanente si intende la struttura installata per un periodo complessivo non inferiore a 300 giorni e non superiore a 5 anni, calcolati dal giorno della comunicazione di fine lavori.

Articolo 3 - Suddivisione del territorio in aree urbane

- 1) Il territorio comunale è stato suddiviso in due aree urbane per ognuna delle quali sono stabilite le varie tipologie di occupazione di suolo pubblico. Le due aree urbane risultano così individuate:
 - **AREA 1** costituita dal centro storico della città così come individuato dal Piano Particolareggiato del Centro Storico;
 - **AREA 2** costituita da tutte le aree del territorio comunale esclusa l'area 1 come sopra definita.

Qualora l'installazione ricada tra le due aree, si applica la disciplina prevista per le strutture ricadenti nell'AREA 1.

Articolo 4 - Elementi e tipologie di dehors

1) Gli elementi costitutivi dei dehors sono classificati nei termini di seguito elencati:

a) arredi di base:

devono essere scelti con cura in modo da risultare gradevoli, ordinati ed armoniosamente inseriti nel contesto ambientale: tavoli e arredi coordinati e idonei alla seduta, in materiale metallico, in legno o ecocompatibile, i cui modelli dovranno essere illustrati nella richiesta. Non è ammesso l'uso di panche da sagra o similari.

All'interno dell'AREA 1 (centro storico) i colori e gli arredi devono essere scelti tra la gamma del beige, grigio antracite, marrone; i materiali degli arredi devono essere scelti tra acciaio, alluminio, corten, legno (non di tipo rustico), midollino; i materiali plastici sono ammessi esclusivamente per le produzioni di sedute e tavolini con design di qualità.

b) strutture accessorie:

b.1: pavimentazioni/pedane: l'uso potrà essere consentito nei seguenti casi: superficie di appoggio disconnessa, particolare pendenza del suolo (pendenza variabile da un minimo dell'1% ad un massimo del 10%), presenza di elementi incompatibili (chiusini, pozzetti), quando devono funzionare da raccordo tra marciapiede e carreggiata stradale in caso di occupazione mista (marciapiede – carreggiata stradale). Tali pedane, eventualmente sorrette da supporti regolabili e con zoccolatura perimetrale di chiusura, dovranno essere realizzate in doghe di legno impregnato accostate tra di loro a formare una superficie continua. La dimensione dovrà corrispondere a quella dell'occupazione. Tali elementi potranno essere utilizzati in qualsiasi area in cui è stato suddiviso il territorio comunale, ove non sia presente una pavimentazione di pregio.

b.2: elementi di delimitazione di carattere semplice e lineare, che potranno essere costituiti da balaustre in legno (naturale o bianco) o ferro verniciato di colore bianco o grigio micato con elementi tubolari e corrimano superiore di altezza massima di ml 1,20, da paraventi in vetro di sicurezza trasparente o in plexiglass e struttura metallica di altezza massima di ml 1,20, oppure da fioriere in legno o in ferro o acciaio inox brunito, corten dove potranno essere piantumate essenze arboree con effetto siepe di altezza massima di m 1,20 o piante ornamentali di gradevole aspetto e maggiormente resistenti agli agenti atmosferici di altezza massima di m 1,60.

All'interno dell'AREA 1 (centro storico) è prescritto l'acciaio verniciato grigio antracite, corten, acciaio inox brunito o legno (non di fattura grezza), e le fioriere di forma parallelepipedo di altezza inferiore a cm 70.

b.3: cestini, stufe ed elementi di arredo: le tipologie prescelte dovranno essere illustrate nella richiesta mediante apposite foto e modelli. In particolare i corpi illuminanti dovranno emettere luci con tonalità calde, a risparmio energetico, avere decorazione contenuta e integrata con gli arredi e gli elementi di delimitazioni prescelti. Le stufe dovranno essere del tipo a fungo o

lampade scaldanti. Tali elementi potranno essere utilizzati in qualsiasi area in cui è stato suddiviso il territorio comunale.

All'interno dell'AREA 1 (centro storico) i colori e gli arredi devono essere scelti tra la gamma del beige, grigio antracite, marrone; i materiali degli arredi devono essere scelti tra acciaio, alluminio, corten, legno (non di tipo rustico), midollino; i materiali plastici sono ammessi esclusivamente per le produzioni di sedute e tavolini con design di qualità.

c) strutture complementari di copertura e/o riparo:

c.1: ombrelloni: elementi eventualmente accostabili ad ottenere occupazioni di dimensioni variabili, realizzati in tela antipioggia, antimuffa, in tinta unita di colore avorio, beige- del tipo a palo centrale o a supporto laterale in legno o in ferro, appoggiati a terra con piastre opportunamente zavorrate, di disegno semplice, coordinati per finiture e materiali agli elementi dell'intera struttura. Devono presentare caratteristiche di solidità e stabilità. L'altezza massima dal suolo non potrà essere superiore a ml. 3,30 nel punto più alto dell'estradosso della copertura e l'altezza minima non può essere inferiore a ml. 2,20 e massima ml. 2,40 In nessun caso è consentita la chiusura laterale con teli verticali laterali abbassabili o raccogliabili o vetro di sicurezza o plexiglass. Nella parte bassa le chiusure laterali devono essere realizzate con gli elementi di delimitazione di cui all'art. 4 punto b.2)..I teli devono essere mantenuti in stato di decoro ed efficienza attraverso costanti interventi di pulizia e manutenzione. Gli ombrelloni dovranno essere richiusi dopo la chiusura serale e nel caso di forte vento.

N.B.: All'interno dell'AREA 1 (centro storico) non è ammesso l'utilizzo di teli plasticati lucidi, la struttura portante dovrà essere in acciaio verniciato grigio antracite così come, in armonia con la stessa struttura, gli eventuali pannelli paravento, la tela di colore beige

c.2: tende a sbraccio con struttura portante in materiale metallico o metallo di colore grigio/antracite/marrone realizzati in tela antipioggia, antimuffa, di colore avorio, beige-, in tinta unita da armonizzare al contesto. In nessun caso è consentita la chiusura laterale con teli verticali laterali abbassabili o raccogliabili o vetro di sicurezza o plexiglass. Nella parte bassa le chiusure laterali devono essere realizzate con gli elementi di delimitazione di cui all'art. 4 punto b.2). L'altezza massima dal suolo non potrà essere superiore a ml. 3,30 nel punto più alto dell'estradosso della copertura e l'altezza minima non può essere inferiore a ml. 2,20 e massima ml. 2,40. I teli devono essere mantenuti in stato di decoro ed efficienza attraverso costanti interventi di pulizia e manutenzione. Le coperture dovranno essere richiuse dopo la chiusura serale e nel caso di forte vento.

N.B.: All'interno dell'AREA 1 (centro storico) il tessuto di copertura deve presentare coloritura beige- non è ammesso l'utilizzo di teli plasticati lucidi. La struttura portante dovrà essere in acciaio verniciato grigio antracite così come gli eventuali pannelli paravento.

c.3: tende a sbraccio con struttura portante in materiale metallico o metallo di colore grigio/antracite/marrone realizzati in tela antipioggia, antimuffa, di colore avorio, beige, in tinta

unita da armonizzare al contesto. E' consentita la chiusura laterale con teli verticali laterali abbassabili o raccogliabili trasparenti. Comunque nella parte bassa le chiusure laterali possono essere realizzate con gli elementi di delimitazione di cui all'art. 4 punto b.2). L'altezza massima dal suolo non potrà essere superiore a ml. 3,30 nel punto più alto dell'estradosso della copertura e l'altezza minima non può essere inferiore a ml. 2,20 e massima ml. 2,40. I teli devono essere mantenuti in stato di decoro ed efficienza attraverso costanti interventi di pulizia e manutenzione. Le coperture dovranno essere richiuse dopo la chiusura serale e nel caso di forte vento.

N.B.: All'interno dell'AREA 1 (centro storico) il tessuto di copertura deve presentare coloritura beige; non è ammesso l'utilizzo di teli plastificati lucidi. La struttura portante dovrà essere in acciaio verniciato grigio antracite così come gli eventuali pannelli paravento.

c.4: strutture (con coperture in tessuto) in legno o in ferro in materiale ecocompatibile, verniciate di colore bianco, grigio antracite, marrone appoggiate a terra con piastre opportunamente dimensionate e zavorrate, con copertura in tessuto antipioggia, antimuffa di colore avorio, beige o in tinta unita da armonizzare al contesto, scorrevole, impacchettabile. L'altezza massima in colmo deve misurare da ml. 2,70 a ml. 2,90, con altezza massima in gronda da ml. 2,20 a ml. 2,40. Nel caso di copertura piana, l'altezza massima non deve superare ml. 2,90. E' consentita la chiusura laterale con teli laterali abbassabili o raccogliabili trasparenti. Comunque nella parte bassa le chiusure laterali possono essere realizzate con gli elementi di delimitazione di cui all'art. 4 punto b.2).

N.B.: All'interno dell'AREA 1 (centro storico) la copertura in tessuto deve presentare coloritura beige. La struttura portante dovrà essere in acciaio verniciato grigio antracite o in rame o in corten.

c.5: strutture (con coperture in tessuto) di sostegno in legno o in ferro o in materiale ecocompatibile, verniciati di colore bianco o grigio antracite, marrone, sormontati da teli antipioggia, antimuffa, di colore avorio o beige, o in tinta unita da armonizzare al contesto. L'altezza massima in colmo deve misurare da ml. 2,70 a ml. 2,90, con altezza massima in gronda da ml. 2,20 a ml. 2,40. Nel caso di copertura piana, l'altezza massima non deve superare ml. 2,90. Le chiusure laterali dovranno essere realizzate in vetro di sicurezza o plexiglass.

N.B.: All'interno dell'AREA 1 (centro storico) il tessuto di copertura deve presentare coloritura beige-, non è ammesso l'utilizzo di teli plastificati lucidi. La struttura portante dovrà essere in acciaio verniciato grigio antracite o in rame o in corten.

c.6: strutture (con coperture rigide) in legno o in ferro in materiale ecocompatibile, verniciate di colore bianco o grigio antracite, marrone con copertura rigida fatta da lamelle orientabili con comando motorizzato che consenta di regolare la quantità di luce fino alla chiusura completa tramite guarnizioni che permettano la protezione dalla pioggia, appoggiate a terra con piastre opportunamente dimensionate e zavorrate. Altri tipi di copertura rigida potranno essere in vetro di sicurezza, lamiera di corten trattato, rame, acciaio verniciato grigio antracite, plexiglass o legno trattato non di fattura grezza. L'altezza massima in colmo deve misurare da ml. 2,70 a ml. 2,90, con altezza massima in gronda da ml. 2,20 a ml. 2,40. Nel caso di copertura piana,

l'altezza massima non deve superare ml. 2,90. Le chiusure laterali dovranno essere realizzate in vetro di sicurezza o plexiglass.

N.B.: All'interno dell'AREA 1 (centro storico) la struttura portante dovrà essere in acciaio verniciato grigio antracite, la copertura rigida fatta da lamelle orientabili dovrà essere di colore beige o grigio antracite. Altri tipi di copertura rigida potranno essere in vetro di sicurezza, lamiera di corten, rame, acciaio verniciato grigio antracite, plexiglass o legno trattato non di fattura grezza.

Articolo 5 - Tipologie di installazione

DEHORS SEMPLICE DI TIPO APERTO (TIPO "A")

Installazione temporanea per una durata massima di 300 giorni continuativi nell'anno solare, ovvero permanente per una durata massima di cinque anni, caratterizzata dagli elementi di cui all'art. 4 comma 1 lettere a) e b)

INSTALLAZIONE DEHORS SEMPLICE DI TIPO SEMIAPERTO (TIPO "B")

Installazione di dehors temporanea per una durata massima di 300 giorni continuativi nell'anno solare, ovvero permanente per una durata massima di cinque anni, caratterizzata dagli elementi di cui all'art. 4 comma 1 lettere a), b), c.1) e c.2)

DEHORS PARZIALMENTE CHIUSO (TIPO "C")

Installazione temporanea per una durata massima di 300 giorni continuativi nell'anno solare, ovvero permanente per una durata massima di cinque anni, caratterizzata dagli elementi di cui all'art. 4 comma 1 lettere a), b), c.3) e c.4)

DEHORS A STRUTTURA DEFINITA (TIPO "D")

Installazione temporanea per una durata massima di 300 giorni continuativi nell'anno solare, ovvero permanente per una durata massima di cinque anni, caratterizzata dagli elementi di cui all'art. 4 comma 1 lettere a), b), c.5) e c.6)

Articolo 6 - Criteri e prescrizioni di carattere generale per l'installazione

- 1) I dehors devono essere installati garantendo la maggiore contiguità possibile all'esercizio. Non è possibile installare dehors qualora il raggiungimento dell'ingresso all'esercizio prevede l'attraversamento di strade a intenso traffico veicolare, quali strade interzonali, di quartiere, di

scorrimento, e comunque l'installazione deve essere soggetta a preventiva valutazione del Corpo di Polizia Locale.

- 2) L'installazione di un dehors sul fronte principale di un esercizio posizionato nelle Aree 1-2 deve prevedere, nei confronti di un dehors di un esercizio contiguo, un distacco pari almeno a ml 2,00.
- 3) L'installazione di un dehors sul fronte principale di un esercizio posizionato nelle Aree 1-2 può porsi in continuità con un dehors di un esercizio contiguo, a condizione che il fronte complessivo sia inferiore a ml 10,00. Oltre tale misura è necessario mantenere un distacco pari almeno a ml 2,00.
- 4) Qualora il fronte dell'esercizio non consenta la realizzazione di un dehors di adeguate dimensioni e l'occupazione sia richiesta anche in spazi limitrofi (quali aree antistanti esercizi adiacenti, in corrispondenza di finestre o altri punti luce, davanti ad ingressi condominiali, ecc.), la comunicazione/segnalazione di realizzazione (Comunicazione di Edilizia Libera ove previsto dalla legge, Cila o Scia) o il permesso di costruire di un dehors sono subordinati alla produzione dell'assenso scritto dei soggetti a vario titolo interessati (quali i titolari degli esercizi contigui, l'amministrazione dello stabile, proprietari, ecc.).
- 5) E' inibita del tutto la possibilità di fissare elementi complementari di copertura e riparo del dehors sulle facciate di edifici vincolati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii..
- 6) La realizzazione dei dehors deve rispondere ai seguenti criteri:
 - a) adottare tipologie di manufatti di copertura ed elementi di arredo (delimitazioni, tavoli, sedute, ecc.) che minimizzino il loro impatto, che siano compatibili con il contesto urbano e che siano in armonia con i caratteri edilizi ed architettonici degli edifici circostanti oltre ad essere rispondenti a quanto descritto nell'art.4. In particolare, deve essere salvaguardata l'unitarietà morfologica e tipologica del Centro Storico con colori e toni in armonia con il contesto architettonico e l'arredo urbano pubblico, in osservanza delle N.T.A del vigente Piano Particolareggiato del Centro Storico;
 - b) non interferire o essere di ostacolo alla libera circolazione veicolare e pedonale garantendo:
 - adeguata accessibilità al transito dei servizi di sicurezza e di emergenza e del carico/scarico merci, con fasce di percorrenza carrabile nel rispetto dei limiti fissati dal D.M. 05.11.2001, dal Codice della Strada e dal relativo regolamento di esecuzione;
 - continuità alla libera circolazione veicolare e/o pedonale evitando percorsi tortuosi, inadeguati o comunque tali da recare pregiudizio alla sicurezza della circolazione stessa;
 - c) evitare l'occultamento totale o parziale della segnaletica stradale, della toponomastica, delle targhe o lapidi commemorative, delle tabelle d'informazione turistica, degli idranti al servizio di Vigili del Fuoco. Dovrà essere comunque garantita la possibilità di ispezionare in ogni momento tombini, pozzetti e chiusini eventualmente presenti;
 - d) in prossimità delle intersezioni stradali e/o raggi di curva non essere di ostacolo alle visuali di sicurezza occorrenti per i veicoli;
 - e) in corrispondenza di intersezioni stradali semaforizzate l'occupazione non deve occultare l'avvistamento delle luci semaforiche per traffico veicolare e/o pedonale;
 - f) il dehors non deve interferire con le fermate dei mezzi pubblici, le piste ciclabili ed i percorsi ciclopedonali;
 - g) la distanza laterale dai passi carrabili non deve essere inferiore a ml.1,50;
 - h) se l'occupazione del dehors interessa una parte della carreggiata, dovrà essere installata adeguata segnalazione;

- i) nelle aree destinate al parcheggio sulle quali la sosta dei veicoli è subordinata o meno al pagamento di una somma, l'occupazione è limitata a un massimo di metri 2 x 10 senza invasione delle corsie di marcia o manovra;
- j) l'illuminazione dei dehors deve essere realizzata con lampade a risparmio energetico, a luce calda e comunque predisposta in modo tale da contenere l'inquinamento luminoso e da non arrecare fenomeni di abbagliamento ai conducenti dei veicoli in transito;
- k) l'occupazione di ingombro del dehors non può eccedere una superficie pari al doppio di quella interna del locale annesso, esclusi i locali di servizio, wc e depositi, fino ad un massimo di 100 mq;
- l) i dehors, di qualsiasi tipologia ammissibile essi siano, non potranno presentare altezza massima dal suolo superiore a quanto indicato all'art. 4;
- m) il percorso pedonale deve essere assicurato lungo gli edifici per una larghezza di almeno ml 1,20; sono ammesse soluzioni diverse nei casi in cui il traffico pedonale possa comunque avvenire lungo percorsi adiacenti e alternativi, da valutare in sede di esame dell'istanza e/o dichiarazione;
- n) i dehors devono essere realizzati in conformità alle normative sulle barriere architettoniche e devono essere accessibili ai soggetti diversamente abili, salvo impossibilità tecniche comprovate, sottoscritte dal tecnico abilitato che redige la domanda, da valutarsi a giudizio insindacabile del competente ufficio comunale;
- o) gli elementi che costituiscono il dehors non devono prevedere alcuna infissione al suolo con opere murarie o cementizie, ma solo ancoraggi tramite zavorrature;
- p) ad installazione ultimata, ai fini dell'avvio dell'attività di somministrazione, il titolare deve presentare al Suap la comunicazione di fine lavori corredata della prescritta Notifica Sanitaria, necessaria per l'ampliamento della superficie di somministrazione di alimenti e bevande del pubblico esercizio o per l'ampliamento dell'attività dell'impresa artigianale alimentare.

Articolo 6 bis – Prescrizioni particolari per le installazioni all'interno dell'AREA 1

Recepimento Parere Prot. 10369 del 07/05/2021 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche.

Al fine di ottimizzare la tutela dei valori complessivamente rappresentati dal centro storico di Sant'Elpidio a Mare e di garantirne il decoro per il posizionamento di strutture all'interno dell'AREA 1:

- 1) Dovrà sempre essere garantito il decoro e la giusta lettura della piazza o della via, con interventi di arredo in grado di valorizzare i luoghi esistenti, pertanto ogni nuovo inserimento, stagionale (installazione per un periodo non superiore a 300 giorni) o permanente (installazione per un periodo complessivo non inferiore a 300 giorni e non superiore a 5 anni), non dovrà alterare in alcun modo la geometria e la percezione spaziale dell'area su cui si inserisce.
- 2) Resta ferma la necessità di tutelare i valori d'insieme ed i singoli elementi storico-architettonici della città, soprattutto nelle prospettive, nelle facciate degli edifici, con particolare riguardo a portici, arcate, sculture, bassorilievi, portali, fregi, lapidi, iscrizioni ed ogni altro elemento qualificante.
- 3) Il posizionamento di dehors stagionali e permanenti nelle piazze e vie principali del centro storico dovrà essere sottoposto all'autorizzazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche così come previsto dall'art 21 del Codice dei beni culturali, al fine di valutarne caso per caso l'impatto e la fattibilità;

- 4) Limitatamente alla Piazza Matteotti, fatte salve le strutture già installate e presenti alla data di entrata in vigore del presente regolamento, potranno essere esclusivamente inserite strutture "leggere" di copertura e/o riparo, quali ombrelloni o eventualmente tende, con caratteristiche rispondenti a quanto riportato nel regolamento.
- 5) Per Viale Roma, anche se ricompreso all'interno dell'AREA 1, non essendo state riscontrate problematiche in merito al posizionamento di strutture stagionali o permanenti, l'installazione, qualora non insista su un bene tutelato dalla parte II, potrà non essere soggetta all'autorizzazione di cui sopra.
- 6) L'eventuale passaggio di un dehor da stagionale a permanente o il rinnovo, dovranno essere valutati e laddove la struttura ricade negli ambiti di tutela sopra descritti, l'intervento dovrà essere sottoposto preventivamente all'attenzione della Sovrintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche per quanto di competenza.
- 7) Resta fermo che dovrà essere sempre evitato il posizionamento a ridosso o nelle immediate vicinanze di beni tutelati dalla parte II del Codice di strutture che potrebbero compromettere la vista ed il decoro del patrimonio culturale."

Articolo 7 - Caratteristiche generali dei "dehors"

- 1) Su tutto il territorio comunale i dehors devono essere realizzati in modo da minimizzare il loro impatto ed armonizzarsi con l'ambiente circostante. L'osservanza delle prescrizioni contenute nel presente articolo è condizione essenziale per il rilascio del titolo per l'installazione dei dehors e strutture similari.
- 2) Le strutture e i manufatti dei dehors devono essere dimensionati e realizzati per resistere alle azioni degli agenti atmosferici al fine di garantire l'incolumità pubblica e privata.
- 3) Tutti gli elementi e le eventuali strutture costituenti i dehors devono essere smontabili o facilmente rimovibili.
- 4) Tutte le strutture devono essere sottoposte a manutenzione periodica, a esclusiva cura e responsabilità del titolare dell'autorizzazione. Qualora vengano meno, a seguito di incuria, le caratteristiche atte a garantirne il decoro e la sicurezza degli spazi, l'ufficio comunale competente ordina l'immediata rimozione della struttura secondo la procedura prevista dall'art. 11 del presente regolamento. La responsabilità civile per danni a terzi all'interno o all'esterno della struttura direttamente collegati alla sua presenza è a carico del titolare dell'attività economica.
- 5) Qualsiasi elemento di arredo o oggetto decorativo o pertinenziale deve comunque essere collocato all'interno dell'area autorizzata.
- 6) È assolutamente vietata qualsiasi forma di pubblicità sui dehors ed elementi pertinenziali, fatta eccezione per l'insegna del correlato esercizio pubblico e/o impresa artigiana alimentare e per il logo identificativo del locale che può essere riportato sugli elementi di arredo e sulle delimitazioni laterali.
- 7) Per tutte le tipologie di dehors sono ammessi impianti riscaldanti amovibili composti da stufe a fungo e/o lampade scaldanti, certificati secondo norme UE con omologazione che attesti la conformità del prodotto, collocabili in maniera tale da non costituire intralcio e/o pericolo per gli utenti, ed esclusivamente in spazi ben aerati.
- 8) Gli elementi di riscaldamento, stufe a fungo e/o lampade scaldanti, devono essere di colore intonato all'arredo nel suo insieme e non contrastare con l'ambiente circostante. Ad integrazione di tutte le tipologie di dehors sono ammessi corpi illuminanti da inserire armonicamente nelle strutture stesse, a

condizione che l'illuminazione non prevalga su quella pubblica, non contrasti con le segnalazioni semaforiche, e non arrechi danno o intralcio ai pedoni ed ai conducenti dei veicoli. L'impianto elettrico deve essere realizzato e certificato da tecnico abilitato, in conformità con le vigenti norme. Eventuali punti luce a parete esterna dovranno essere realizzati con apparecchi di tipo stagno, in armonia con le eventuali luci esistenti sulla facciata dell'immobile.

- 9) Tutti i materiali utilizzati per l'installazione di dehors devono essere di tipo ignifugo, secondo la normativa vigente, recanti rispettivamente "Classificazione di reazione al fuoco e omologazione dei materiali ai fini della prevenzione incendi" e "Norme tecniche e procedurali per la classificazione di reazione al fuoco e omologazione dei prodotti vernicianti ignifughi applicati su materiali legnosi".

Articolo 8 - Manutenzione delle strutture e dell'area occupata

- 1) Tutti gli elementi costitutivi dei "dehors" nonché lo spazio pubblico autorizzato, devono essere mantenuti sempre in ordine, in perfetto stato igienico sanitario, di sicurezza e di decoro urbano, dotando all'uopo l'area di idonei raccoglitori porta-rifiuti.
- 2) E' fatto obbligo ai titolari dell'occupazione di mantenere i manufatti sempre in perfetta efficienza tecnico-estetica.
- 3) L'eventuale sostituzione di elementi di arredo con altri uguali ai precedenti per forma, materiali e colori può essere effettuata dandone preventiva e semplice comunicazione al competente SUAP senza che ciò possa essere considerato una richiesta di nuova autorizzazione.

Articolo 9 - Occupazione del suolo pubblico

- 1) L'autorizzazione di occupazione di suolo pubblico costituisce titolo alla presentazione del titolo abilitativo per l'installazione dei "dehors".
- 2) A garanzia dell'obbligo di rimozione il titolare dell'autorizzazione di suolo pubblico dovrà versare al Comune una cauzione finalizzata alla rimessa in pristino dell'area in via sostitutiva del soggetto inadempiente pari a € 500,00 (cinquecento/00) per i "dehors" di tipo **C** e **D**, ed € 100,00 (cento/00) per i "dehors" di tipo **A** e **B**. Detta cauzione potrà essere utilizzata anche per lavori di manutenzione nel caso in cui, a seguito di smontaggio della struttura, lo stato dei luoghi non venga restituito in perfetta efficienza e conservazione.

Articolo 10 - Revoca, sospensione e decadenza dell'autorizzazione per l'occupazione del suolo pubblico

- 1) Per sopravvenuti motivi d'interesse pubblico l'autorizzazione per l'occupazione del suolo pubblico è revocata con provvedimento motivato da comunicare al titolare con almeno 30 giorni di preavviso. In caso di motivata urgenza, la comunicazione alla parte può avvenire con 10 giorni di preavviso.

- 2) L'autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico è sospesa, con conseguente rimozione delle strutture che compongono il dehors, ogni qualvolta nello spazio autorizzato si debbano eseguire:
- a. lavori per l'esecuzione di opere d'interesse pubblico o per la manutenzione delle proprietà comunali;
 - b. interventi per la mobilità;
 - c. interventi da parte di Enti erogatori di servizi di pubblica utilità non realizzabili con soluzioni alternative.

L'Amministrazione comunica la sospensione temporanea del titolo autorizzativo relativo all'occupazione almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori ovvero il giorno antecedente nei casi di comprovata urgenza (interventi di messa in sicurezza a tutela dell'incolumità pubblica e privata, ecc.). In caso di sospensione, il titolare è esentato dal pagamento dei tributi corrispondenti ai giorni di sospensione, che verranno recuperati al termine del periodo autorizzato.

- 3) Nel caso di revoca o sospensione per motivi d'interesse pubblico, la rimozione è effettuata a cure e spese del titolare dell'autorizzazione e, nel caso di mancata esecuzione, l'Amministrazione Comunale adotta le procedure previste per legge. Nel caso di revoca o di sospensione per cui non sia più possibile reinstallare il dehors rimosso oppure quando non ne abbia più interesse, il titolare dell'autorizzazione può presentare istanza di rimborso, senza interessi, della tassa anticipatamente pagata.

- 4) L'autorizzazione di occupazione di suolo pubblico con dehors e strutture similari può essere dichiarata decaduta qualora:

- a. l'area occupata non corrisponda, nelle dimensioni e nei limiti del perimetro, all'autorizzazione rilasciata;
- b. siano riscontrate violazioni alle condizioni previste nell'atto autorizzatorio per l'occupazione del suolo pubblico, alla CILA, alla SCIA ed al permesso di costruire;
- c. qualora vengano a mancare le condizioni di cui agli artt. 6, 7 e 8 del presente regolamento;
- d. non si provveda al pagamento della tassa per l'occupazione di suolo pubblico;
- e. la mancanza di manutenzione comporti danno al decoro e/o pericolo per le persone e/o le cose e i manufatti non siano in condizioni di perfetta efficienza tecnico-estetica;
- f. quando gli impianti tecnologici non risultino conformi alla normativa vigente;
- g. le attività svolte nel dehors siano causa di manifesto disturbo alla quiete pubblica, o compromettano la sicurezza, con accertamento da parte delle autorità competenti e previa diffida a rimuovere le cause del disturbo;
- h. in caso di cessazione dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande o impresa artigiana alimentare;
- i. vi sia inosservanza alle disposizioni del presente regolamento ed alla legislazione vigente in materia.

Qualora si riscontrino delle violazioni, fatti salvi i successivi adempimenti di legge, l'Amministrazione procede alla contestazione formale con notifica all'interessato, ordinando l'adeguamento alle prescrizioni del titolo autorizzativo, alle disposizioni del presente regolamento e alle norme di legge entro il termine assegnato, comunque non superiore a 15 giorni. Decorso inutilmente tale termine, l'Amministrazione dichiara la decadenza dell'autorizzazione e ordina al titolare la rimozione di tutte le attrezzature a sue spese entro un termine non superiore a 15 giorni. In caso d'inottemperanza, l'Amministrazione procede direttamente con esecuzione in danno del soggetto autorizzato.

Articolo 11 - Tassa di occupazione del suolo pubblico

- 1) I dehors stagionali sono assoggettati al pagamento della tassa per l'occupazione di suolo pubblico.
- 2) I dehors permanenti sono assoggettati al pagamento della tassa di occupazione di suolo pubblico. Ad eccezione del versamento iniziale corrispondente all'importo previsto per la prima annualità (12 mesi), è consentito il pagamento della tassa dovuta in rate annuali, da versarsi in forma anticipata. Il mancato versamento dell'importo nei termini prescritti comporterà automaticamente la decadenza del titolo autorizzativo per l'occupazione del suolo pubblico.
- 3) La rinuncia volontaria all'occupazione, prima della scadenza del termine stabilito nell'autorizzazione, non dà diritto alla restituzione del tributo versato.

Articolo 12 - Modalità di presentazione dell'istanza per l'installazione di dehors

- 1) L'installazione dei "dehors" di tipo stagionale per i "dehors" tipo A e B è subordinata alla presentazione di Comunicazione di Edilizia Libera ove previsto dalla legge o della CILA, di Segnalazione Certificata di Inizio Attività per il tipo C ed al rilascio del permesso di costruire per il tipo D. I titoli autorizzativi dovranno essere inoltrati al SUAP contestualmente all'istanza di occupazione suolo pubblico o dopo aver ottenuto l'autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico.
- 2) Alla **CILA** dovrà essere allegata la seguente documentazione:
 - a) elaborati progettuali completi di piante, prospetti e sezioni del manufatto correlati alla planimetria generale del locale di cui costituisce pertinenza in scala almeno pari a 1:50, particolari costruttivi in scala adeguata e planimetria generale del contesto urbano circostante per un intorno di almeno 20 ml con verifica dimensionali del manufatto rispetto a quanto dettato dal presente regolamento
 - b) relazione tecnico illustrativa e soluzioni cromatiche nonché soluzioni adottate per il superamento delle barriere architettoniche,
 - c) indicazione precedenti atti autorizzativi del locale di cui costituisce pertinenza,
 - d) estratto PRG
 - e) estratto catastale,
 - f) attestazione, a firma di tecnico abilitato, circa il rispetto delle norme vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche, di sicurezza nelle costruzioni con particolare riferimento alla capacità di resistenza alle azioni degli agenti atmosferici, contatti diretti, indiretti, scariche atmosferiche, alla staticità ed agli eventuali impianti elettrici/gas che saranno presenti nel "dehors"
 - g) attestazione del versamento del pagamento della tassa di occupazione del suolo pubblico;
 - h) autorizzazione paesaggistica (se necessaria)
 - i) attestazione del versamento della cauzione di cui all'art. 10
 - j) foto inserimento del "dehors" nell'area oggetto d'intervento
 - k) eventuali altri atti autorizzativi ove necessario
 - l) in caso d'installazione di elementi elettrici e di riscaldamento dovrà essere presentata:
 - dichiarazione di conformità degli impianti redatta ai sensi della normativa vigente, da tecnico abilitato (installatore);

- atto di omologazione dei materiali (tessuti, ecc.) costituenti gli arredi e le attrezzature delle strutture chiuse, in tutto o in parte, ai fini della prevenzione incendi a norma delle vigenti disposizioni in materia;
- m) polizza assicurativa di cui all'art. 15 comma 4 (solo per i "dehors" di tipo B);
- n) attestazione del versamento dei diritti di segreteria CILA (qualora dovuti).

3) Alla **SCIA** dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a) elaborati progettuali completi di piante, prospetti e sezioni del manufatto correlati alla planimetria generale del locale di cui costituisce pertinenza in scala almeno pari a 1:50, particolari costruttivi in scala adeguata e planimetria generale del contesto urbano circostante per un intorno di almeno 40 ml;
- b) relazione tecnico illustrativa e soluzioni cromatiche nonché soluzioni adottate per il superamento delle barriere architettoniche,
- c) indicazione precedenti atti autorizzativi del locale di cui costituisce pertinenza,
- d) estratto PRG,
- e) estratto catastale,
- f) versamento diritti di segreteria SCIA;
- g) verifiche dimensionali del manufatto nel rispetto di quanto dettato dal presente regolamento
- h) attestazione, a firma di tecnico abilitato, circa il rispetto delle norme vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche, di sicurezza nelle costruzioni con particolare riferimento alla capacità di resistenza alle azioni degli agenti atmosferici, contatti diretti, indiretti, scariche atmosferiche, alla staticità ed agli eventuali impianti elettrici/gas che saranno presenti all'interno del "dehors"
- i) attestazione del versamento del pagamento della tassa di occupazione del suolo pubblico;
- j) autorizzazione paesaggistica o Soprintendenza (se necessaria);
- k) attestazione del versamento della cauzione di cui all'art. 10;
- l) foto inserimento del "dehors" nell'area oggetto d'intervento;
- m) eventuali altri atti autorizzativi ove necessario
- n) in caso d'installazione di elementi elettrici e di riscaldamento dovrà essere presentata:
 - dichiarazione di conformità degli impianti redatta ai sensi della normativa vigente, da tecnico abilitato (installatore);
 - atto di omologazione dei materiali (tessuti, ecc.) costituenti gli arredi e le attrezzature delle strutture chiuse, in tutto o in parte, ai fini della prevenzione incendi a norma delle vigenti disposizioni in materia;
- o) polizza assicurativa di cui all'art. 15 comma 4

4) Alla richiesta del **permesso di costruire** dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a) istanza in bollo rilascio permesso di costruire;
- b) elaborati progettuali completi di piante, prospetti e sezioni del manufatto correlati alla planimetria generale del locale di cui costituisce pertinenza in scala almeno pari a 1:50, particolari costruttivi in scala adeguata e planimetria generale del contesto urbano circostante per un intorno di almeno 40 ml;

- c) relazione tecnico illustrativa e soluzioni cromatiche nonché soluzioni adottate per il superamento delle barriere architettoniche,
- d) indicazione precedenti atti autorizzativi del locale di cui costituisce pertinenza,
- e) estratto PRG,
- f) estratto catastale,
- g) versamento diritti di segreteria
- h) verifiche dimensionali del manufatto nel rispetto di quanto dettato dal presente regolamento
- i) attestazione, a firma di tecnico abilitato, circa il rispetto delle norme vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche, di sicurezza nelle costruzioni con particolare riferimento alla capacità di resistenza alle azioni degli agenti atmosferici, contatti diretti, indiretti, scariche atmosferiche, alla staticità ed agli eventuali impianti elettrici/gas che saranno presenti all'interno del "dehors"
- j) attestazione del versamento del pagamento della tassa di occupazione del suolo pubblico;
- k) autorizzazione paesaggistica o della Soprintendenza (se necessaria);
- l) attestazione del versamento della cauzione di cui all'art. 10;
- m) foto inserimento del "dehors" nell'area oggetto d'intervento;
- n) eventuali altri atti autorizzativi ove necessario
- o) in caso d'installazione di elementi elettrici e di riscaldamento dovrà essere presentata:
- p) dichiarazione di conformità degli impianti redatta ai sensi della normativa vigente, da tecnico abilitato (installatore);
- q) atto di omologazione dei materiali (tessuti, ecc.) costituenti gli arredi e le attrezzature delle strutture chiuse, in tutto o in parte, ai fini della prevenzione incendi a norma delle vigenti disposizioni in materia;
- r) polizza assicurativa di cui all'art. 15 comma 4.

Articolo 13 - Obblighi del dichiarante e/o titolare del permesso di costruire

Colui che presenta la CILA o la SCIA o è titolare del permesso di costruire ha l'obbligo di:

- a) limitare l'occupazione strettamente allo spazio autorizzato;
- b) non protrarre l'occupazione oltre la durata stabilita, salvo che non sia intervenuta apposita proroga prima della scadenza della stessa, ed eseguire i lavori necessari per il ripristino dell'area;
- c) curare la manutenzione delle opere e dell'area a norma degli articoli 6, 7 e 8;
- d) evitare comunque intralci o danni al transito dei veicoli e/o pedoni;
- e) versare regolarmente la tassa di occupazione di suolo pubblico nella misura dovuta, con le modalità fissate nell'art.12 del presente regolamento;
- f) esibire l'atto di autorizzazione di occupazione del suolo pubblico e dei vari titoli autorizzativi previsti per il tipo di dehors realizzato ad ogni richiesta da parte di un pubblico ufficiale e/o addetti comunali a ciò preposti.

Articolo 14 - Danni arrecati al suolo pubblico o a proprietà private

- 1) Qualsiasi danno arrecato al suolo pubblico o a proprietà private deve essere risarcito dal titolare dell'occupazione.
- 2) Qualora in conseguenza dell'installazione delle strutture siano provocati danni alla sede stradale, alle alberature, al patrimonio verde o altro di proprietà pubblica, gli stessi devono essere rimediati secondo le modalità stabilite dai competenti uffici comunali in caso di inadempienza e si provvederà, con procedura di esecuzione in danno del concessionario.
- 3) Gli uffici comunali competenti provvedono a calcolare il valore del danno subito e a richiedere il risarcimento economico, oltre ad applicare le sanzioni previste dalle normative vigenti.
- 4) Il titolare dell'occupazione dovrà essere dotato all'uopo di apposita polizza RCT per responsabilità civile verso terzi, a tutela dei danni arrecati al patrimonio culturale o a privati, con un massimale pari a € 500.000,00 o superiore.

Articolo 15 - Entrata in vigore ed abrogazione di norme

- 1) Le disposizioni del presente regolamento si applicano dalla sua data di entrata in vigore.
- 2) Dalla medesima data sono abrogate tutte le norme incompatibili con quelle contenute nel presente regolamento.

Articolo 16 - Disposizioni transitorie e finali

- 1) I dehors già esistenti alla data di entrata in vigore del presente regolamento rimangono vigenti fino alla data naturale di scadenza.
- 2) Il presente regolamento costituisce integrazione ed allegato al vigente regolamento edilizio comunale ed entra in vigore ad intervenuta esecutività della delibera di approvazione.
- 3) Gli articoli 10, 11 e 12 del presente regolamento costituiscono "lex specialis" rispetto al regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.
- 4) Qualora venissero emanate normative sovracomunali che dovessero consentire procedimenti autorizzativi più rapidi, il presente regolamento sarà rivisto, dagli organi competenti in tal senso

ALLEGATO 1

DEHORS SEMPLICE DI TIPO APERTO (TIPO "A")



DEHORS SEMPLICE DI TIPO SEMIAPERTO (TIPO "B")



DEHORS PARZIALMENTE CHIUSO (TIPO "C")



DEHORS PARZIALMENTE CHIUSO (TIPO "C")



DEHORS A STRUTTURA DEFINITA (TIPO "D")

